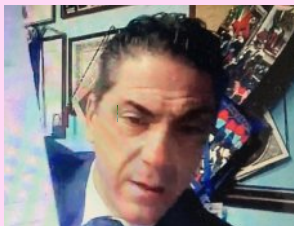




VETRINA



POLITICA/1

**Regione,
no all'ingresso
di Marco Nonno
in Consiglio**

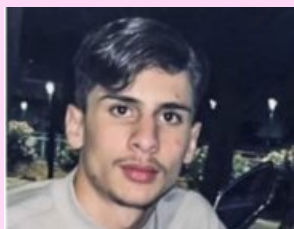
pagina 5



POLITICA/2

**Salerno,
Potere al Popolo
candida al Comune
Pio De Felice**

pagina 7



NAPOLI

**Un colpo al petto
mentre è al bar
con gli amici:
ucciso un 20enne**

pagina 6

La guerra continua ancora, pronto il lockdown energetico

Il governo Meloni prepara misure di emergenza: il piano potrebbe scattare ad inizio maggio

pagina 4



GRANDI MANOVRE IN CASA AZZURRA

**De Laurentiis - Conte, è ora
che si decide il futuro del Napoli**



pagina 14

CESSIONE SALERNITANA, NUOVO STOP?

**Iervolino ferma la trattativa con Rufini
Siamo davvero ai titoli di coda?**



pagina 16

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Ultimatum Lo stretto di Hormuz resta chiuso al traffico marittimo, gli Stati Uniti ed Israele annunciano attacchi più violenti

Trump minaccia distruzione Teheran chiude alla trattativa

Clemente Ultimo

La minaccia di cancellare «un'intera civiltà» non sembra aver prodotto l'effetto sperato da Donald Trump, ovvero spingere Teheran ad accettare l'immediata riapertura al traffico marittimo dello Stretto di Hormuz. Poche ore dopo la pubblicazione su Truth del bellicoso post - «Un'intera civiltà morirà questa notte, per non tornare mai più. Non voglio che accada, ma probabilmente succederà» - i vertici della Repubblica Islamica hanno reso noto di aver interrotto ogni tentativo negoziale in corso con gli Stati Uniti.

La decisione è stata comunicata al governo pachistano, tra i più attivi in queste settimane nel tentativo di arrivare ad una soluzione diplomatica della crisi. A dispetto della decisione iraniana Islamabad continua a tentare un accordo in extremis: «L'intera leadership civile e militare del Pakistan sta lavorando duramente per far sì che si realizzi una svolta», dichiarano fonti militari pachistane. desiderata di Islamabad, tuttavia, difficilmente potranno diventare realtà, considerato che nelle ultime ore il con-



flitto sembra essere entrato in una fase di ulteriore recrudescenza, con attacchi che hanno interessato in particolare ponti e ferrovie. Gli statunitensi hanno bombardato nuovamente obiettivi sull'isola di Kharg, dove si trova il principale sito di esportazione petrolifera dell'Iran. Difficile, al momento, stimare l'entità dei danni, dunque la reale diminuzione delle capacità di esportazione di greggio iraniano.

Nell'attacco a Kharg sarebbe stato coinvolto, secondo quanto riporta l'agenzia di stampa russa Tass, anche un velivolo da ricognizione Northrop Grumman MQ-4C Triton che sarebbe partito dalla base siciliana di Sigonella. Nel pomeriggio di ieri è toccato, poi, al vice presidente statunitense Vance dover smentire l'ipotesi, circolata sulla stampa americana, di un possibile impiego della bomba nucleare in Iran.

**VANCE
SMENTISCE
L'IPOTESI
DI IMPIEGO
DELL'ARMA
NUCLEARE
IN IRAN**

TURCHIA

**Attacco
al consolato
israeliano**



Il consolato israeliano a Istanbul, in Turchia, è stato oggetto di un attacco armato. Secondo quanto riportato dai media turchi, alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati uditi davanti all'edificio del consolato di Israele.

Le autorità turche hanno arrestato tre individui legati all'assalto armato perpetrato ieri nel quartiere Besiktas, riporta l'emittente "Cnn Turk". Nell'attacco, uno dei due assalitori è stato ucciso, mentre gli altri due sono stati catturati dopo essere rimasti feriti durante la sparatoria con le forze di sicurezza, durata circa dieci minuti. Nell'assalto armato, sono rimasti feriti in modo lieve due agenti di polizia, uno a una gamba e l'altro a un orecchio.



BANCA MONTE PRUNO
DI PISCIANO, BOSCONO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





**LA NUOVA OFFERTA
DEDICATA AGLI UNDER 18**

Apri il tuo primo Conto Corrente,
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione trasparenza.



www.bccmontepruno.it





Frana di Petacciato, Caos e disagi in Molise

TERMOLI - Paura, disagi e traffico in tilt lungo la costa adriatica: si è riattivata dopo undici anni la frana di Petacciato, una delle più estese d'Europa, mettendo in ginocchio il Molise.

I sensori hanno fatto scattare l'allarme poco prima di pranzo, portando alla chiusura dell'A14 tra Vasto Sud e Termoli, poi estesa fino al tratto tra Poggio Imperiale e Vasto Sud. La situazione è definita "molto complessa" dalla Protezione Civile. La carreggiata presenta lesioni,

mentre la linea ferroviaria Pescara-Bari è fortemente compromessa: i binari si sono deformati di circa dieci centimetri, causando cancellazioni e ritardi anche superiori a un'ora. Migliaia di passeggeri sono rimasti bloccati nelle stazioni tra Termoli, Vasto e Foggia.

«SONO STATO IO» FANO, ACCOLTELLA GENITORI E FRATELLO MINORE: ARRESTATO 20ENNE

FANO- Un contesto familiare difficile, segnato da tensioni e possibili maltrattamenti subiti fin dall'infanzia. È questo lo scenario in cui sarebbe maturato il triplice tentato omicidio avvenuto nella notte a Fano, in provincia di Pesaro Urbino. Un giovane di 20 anni, originario del Bangladesh, è stato arrestato con l'accusa di aver accoltellato i genitori e il fratello minore all'interno dell'abitazione di famiglia, in via XII Settembre, nei pressi della stazione. L'aggressione si è verificata poco prima delle 4. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, tutto sarebbe nato da una lite tra il 20enne e il fratello di 16 anni, degenerata rapidamente e sfociata nella violenza quando sono intervenuti anche i genitori nel tentativo di separare i due. Il giovane avrebbe impugnato un coltello da cucina, ferendo tutti e tre. A riportare le conseguenze più gravi è stato il padre, 46 anni, sottoposto a intervento chirurgico e attualmente ricoverato in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita. Meno preoccupanti le condizioni della madre, 43 anni, e del fratello minore, anch'essi trasportati all'ospedale regionale di Torrette ad Ancona. Il 20enne è stato fermato poco dopo dai carabinieri, a circa 50 metri dall'abitazione. Ai militari avrebbe subito ammesso: "Sono stato io". Nel pomeriggio è stato interrogato dal procuratore alla presenza dei suoi legali, prima di essere trasferito nel carcere di Villa Fastiggi, a Pesaro. Secondo la difesa, il ragazzo sarebbe in stato di forte turbamento emotivo e avrebbe parlato di un "raptus improvviso", legato a una situazione familiare complessa e a presunti maltrattamenti subiti per anni dal padre. I legali escludono l'intento omicida e stanno valutando la richiesta di una perizia sulla capacità di intendere e di volere. Anche i vicini descrivono un ambiente familiare segnato da frequenti litigi.



Selfie con referente clan Senese, bufera su Meloni Opposizioni all'attacco, la premier: «Fango»

ROMA - Torna al centro dello scontro politico Giorgia Meloni per una foto scattata sette anni fa e rilanciata da un'inchiesta di Report. Nell'immagine, la leader di Fratelli d'Italia appare sorridente accanto a Gioacchino Amico, oggi ritenuto dagli inquirenti un presunto referente del clan Senese. Lo scatto, datato 2 febbraio 2019, risale a un evento politico a Milano in vista delle elezioni europee. La vicenda ha immediatamente riaperto il confronto tra maggioranza e opposizioni, con il centrosinistra che chiede chiarimenti sui rapporti tra esponenti del partito e ambienti legati alla criminalità organizzata. La risposta della premier è stata netta: "Fango nel

ventilatore", ha dichiarato, accusando una presunta "regia mediatica" e ribadendo di non farsi intimidire da attacchi che definisce strumentali. Meloni ha sottolineato come, nel corso della sua attività politica, abbia scattato migliaia di foto con cittadini e sostenitori, senza poter conoscere il passato o le eventuali responsabilità di ogni persona incontrata. Ha inoltre ribadito il proprio impegno "cristallino" contro tutte le mafie, respingendo anche ogni tentativo di collegamento con vicende personali o familiari. Sul fronte opposto, la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein ha invitato la premier a fare chiarezza all'interno del proprio partito,

mentre altri esponenti dell'opposizione sottolineano presunti legami indiretti con ambienti controversi. Al centro delle polemiche anche la figura di Amico, oggi imputato nel processo Hydra a Milano e indicato dagli investigatori come figura di raccordo tra diverse organizzazioni criminali. Secondo quanto emerso, Amico in passato avrebbe avuto contatti con ambienti politici e sarebbe stato anche iscritto a Fratelli d'Italia per alcuni mesi nel 2020, quando però non risultava indagato. Resta aperto anche il tema dei suoi eventuali accessi in Parlamento: dalla Camera precisano che non gli è mai stato rilasciato un tesserino permanente.

INCHIESTA 5 FORCHETTE

Sequestrato il telefono di Mauro Caroccia

ROMA - Nuovo sviluppo nell'indagine sulla società "Le 5 Forchette", di cui è stato azionato l'ex sottosegretario Andrea Delmastro. I pm dell'Antimafia di Roma hanno disposto il sequestro del cellulare di Mauro Caroccia, indagato insieme alla figlia Miriam per riciclaggio e fittizia intestazione di beni. L'analisi del dispositivo, affidata alla Guardia di Finanza, punta a ricostruire la nascita della Srl e i rapporti tra Caroccia — condannato in via definitiva a 4 anni per reati di mafia — e gli altri soci. Tra questi figurano, oltre a Delmastro, anche esponenti di Fratelli d'Italia come Elena Chiorino, Davide Zappalà e Cristiano Franceschini. Gli inquirenti cercano riscontri alle dichiarazioni rese da Caroccia, ascoltato per oltre due ore lo scorso primo aprile.

QUATTRO ANNI E SEI MESI A UN 30ENNE: LA VITTIMA SALVATA DA UN DELICATO INTERVENTO CHIRURGICO Arezzo, morde la compagna incinta e le stacca la lingua: condannato

AREZZO - È stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione il trentenne aretino accusato di aver staccato con un morso parte della lingua alla compagna incinta, al culmine di una lite. La sentenza è stata emessa dal Tribunale di Arezzo al termine del processo svolto con rito abbreviato. I fatti risalgono alla notte tra il 14 e il 15 giugno 2025, in piazza Guido Monaco, nel centro cittadino. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'uomo avrebbe aggredito la fidanzata ventinovenne durante un litigio, arrivando a morderla mentre la baciava e provocandole una grave mutilazione. Il frammento di lingua venne recuperato da un'amica presente e trasportato in

ospedale insieme alla donna. La vittima, che al momento dell'aggressione era in gravidanza, fu soccorsa dal personale del 118 e sottoposta a un intervento chirurgico d'urgenza all'ospedale San Donato. I medici riuscirono a riattaccare la parte amputata, avviando poi un percorso di cura reso particolarmente delicato proprio dalle condizioni della donna. L'imputato, attualmente detenuto nel carcere di Prato, era accusato di lesioni gravissime e maltrattamenti in un contesto relazionale che, secondo l'accusa, era segnato da tensioni e violenze, anche legate all'assunzione di sostanze. Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a cinque anni. In

aula erano presenti sia l'uomo sia la vittima, che nel frattempo ha dato alla luce un figlio, riconosciuto dal padre. La donna, costituitasi parte civile, aveva in precedenza manifestato sentimenti di perdono e la speranza in un cambiamento del compagno. Il Tribunale ha disposto anche una provvisoria di 25mila euro a favore della vittima. Al termine dell'udienza, il trentenne è stato ricondotto in carcere. Resta ora da definire l'eventuale percorso di recupero dell'imputato e le ulteriori tutele per la vittima, mentre la vicenda riaccende l'attenzione sui casi di violenza domestica e sulla necessità di interventi tempestivi per prevenire escalation così gravi.





**SECONDA EDIZIONE
PREMIO
GIOVANNI DA PROCIDA**



**PREMIA:
Sezione Medicina e Professioni Sanitarie
DOTT.SSA IRENE CALIENDO
Dirigente sanitario biologo
Asl Salerno - Dea Nocera/Pagani/Scafati**

salernoformazione.com

Clicca Qui





IL FATTO

Il ministro Valditara ha escluso il ritorno alla didattica a distanza nel caso in cui scatti il piano di emergenza del governo

Crisi energetica, dopo 50 anni l'Italia ritorna all'austerità

Il piano La crisi innescata dall'attacco statunitense ed israeliano alla Repubblica Islamica spinge il governo Meloni a predisporre misure di emergenza per contenere i consumi

Clemente Ultimo

Nessuno spiraglio per una riapertura dello Stretto di Hormuz nel breve periodo e, di conseguenza, prezzo del petrolio che oscilla intorno ai 110 dollari al barile per il Brent (ieri 110,34): è in questo contesto che l'Italia si prepara ad affrontare - nell'inconsapevolezza generale - una tempesta perfetta, in grado di innescare «potenzialmente una crisi anche peggiore di

mondiale e quasi altrettanto Gnl.

Il blocco ha già innescato una grave crisi in Asia, mentre l'Europa resiste grazie alle scorte, ma se la situazione non dovesse normalizzarsi nel giro di qualche settimana la riduzione dei flussi in ingresso inizierebbe a farsi sentire. Del resto il Qatar, uno dei principali fornitori di gas per l'Italia, ha già reso noto che non riuscirà ad onorare i contratti già



periodo di "austerità". Al netto della terminologia la sostanza non cambia, si tratterebbe dell'adozione da parte del governo Meloni di un pacchetto di misure finalizzate a contenere i consumi per attenuare - o cercare di attenuare - gli effetti della crisi energetica. Alcuni dei provvedimenti allo studio sono stati anticipati ieri da Open.

Obiettivo taglio dei consumi

Questa volta la scelta non è tra "i condizionatori o la pace" - chi ha dimenticato l'infausta domanda di Mario Draghi? -,

ma - peggio ancora - tra i condizionatori, i termosifoni e l'illuminazione. Controllo della temperatura degli impianti di riscaldamento/condizionamento e dell'illuminazione di uffici e siti pubblici sono la prima misura in campo per contenere i consumi.

Mobilità

Molto probabile il ritorno della circolazione a targhe alterne per contenere il consumo di carburante e, forse, la spinta inflazionistica prodotta dagli aumenti di benzina e diesel. Misura che finirà per penaliz-

zare notevolmente quanti non abitano nelle grandi città, dunque non possono contare su una rete decente di trasporto pubblico. Intanto addio a ulteriori proroghe del taglio delle accise.

Smart working

Anche in questo caso il modello è quanto fatto durante la pandemia: riduzione al minimo il lavoro in ufficio, così da contenere i consumi energetici e ridurre la mobilità. Ad essere interessate da un rilancio in grande stile dello smart working sia le amministrazioni pubbliche che le imprese private, con due significative eccezioni: scuola e sanità.

Il ministro Valditara ha escluso, infatti, qualsiasi ricorso alla didattica a distanza per gli studenti italiani, mentre anche in campo medico-sanitario non vi dovrebbero essere modifiche all'ordinario svolgimento delle attività.

Imprese energivore

Qualora la crisi dovesse perdurare e aggravarsi c'è la possibilità di misure tese a rimodulare la produzione - quasi certamente attraverso contrazione dell'attività - delle imprese con i più alti consumi energetici. Un pacchetto di misure che rende bene l'idea della gravità della crisi in atto e, soprattutto, testimonia come il precedente ucraino sia - di fatto - servito a poco e niente. Così come un approccio prevalentemente ideologico al tema energia in Italia e in Unione Europea, dall'abbandono del nucleare al bando degli approvvigionamenti energetici dalla Federazione Russa.

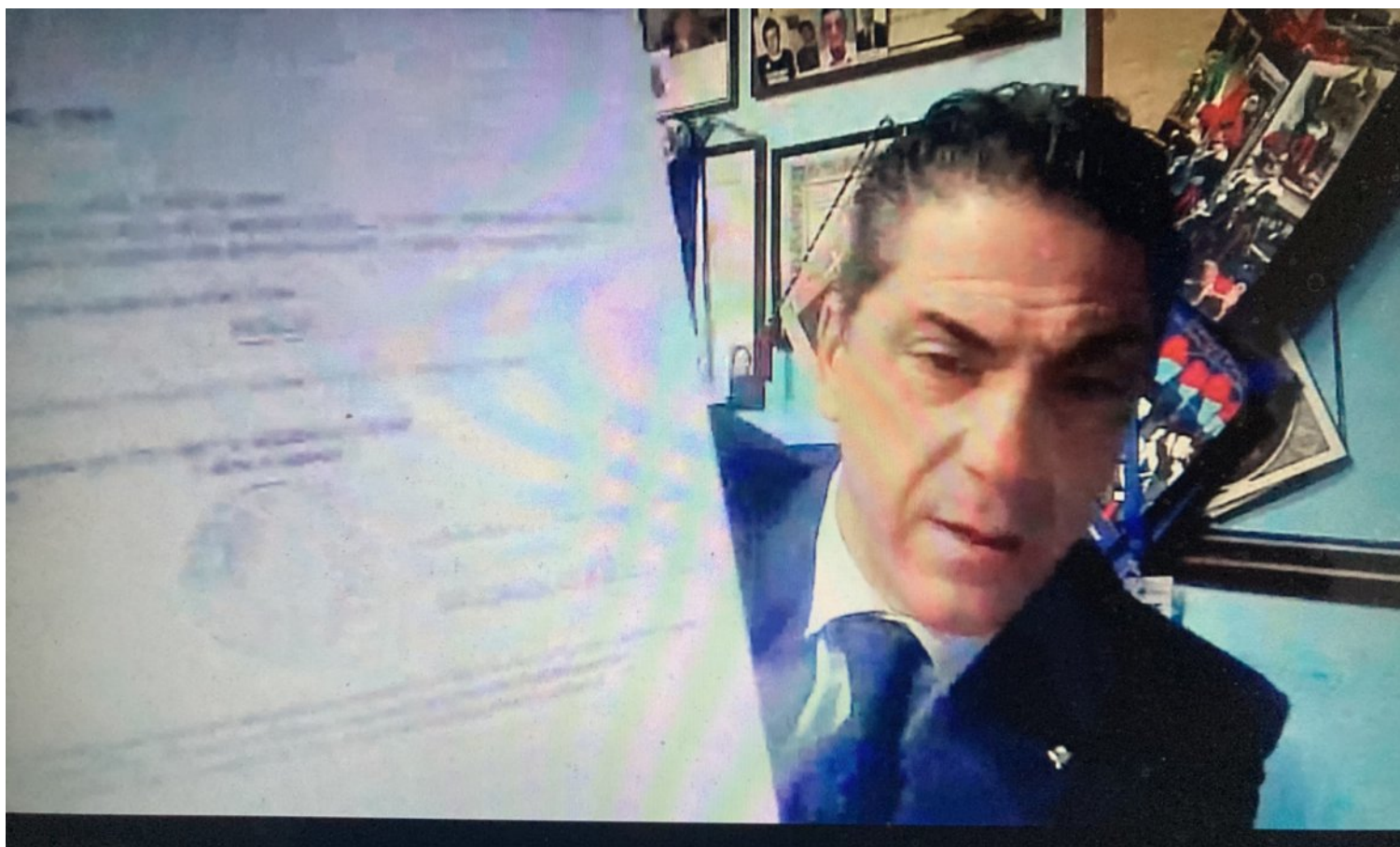
Il "lockdown energetico" potrebbe scattare a partire dal mese di maggio se il conflitto proseguirà

quella degli anni '70», come sostiene il presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli. Il perché è presto detto: attraverso lo stretto di Hormuz prima dell'inizio della guerra - scatenata dall'attacco statunitense ed israeliano all'Iran dello scorso 28 febbraio - transitava circa il 20% del petrolio

sottoscritti a causa dei danni riportati dagli impianti durante il conflitto.

A partire dal mese di maggio, come ha dichiarato il ministro della Difesa Crosetto, potrebbe scattare quello che alcuni hanno già definito "lockdown energetico", altri - andando con la memoria agli anni '70 -





IL FATTO

La giunta delle elezioni ha bloccato l'ingresso di Marco Nonno in consiglio regionale perché condannato a due anni per resistenza a pubblico ufficiale

Consiglio negato a Nonno Al suo posto Lea Romano

Il caso *La giunta delle elezioni stava per procedere alla votazione a favore del meloniano ma il collega di partito Pisacane ritira su indicazione di Manfredi*

Angela Cappetta

NAPOLI - Marco Nonno non entra in consiglio regionale. Lo stop è arrivato ieri dalla giunta delle elezioni, per via di una condanna a due anni in appello per resistenza a pubblico ufficiale rimediata per aver partecipato attivamente alle proteste contro la riapertura della discarica di Pianura e che, secondo la legge Severino, lo rende ine-

giunta delle elezioni: questa l'ufficialità.

L'ufficiosità racconta invece di una riunione molto accesa, dove non sono mancati colpi di scena, proposte, controproposte, dietrofront e prese di posizioni molto dissuadenti. Alla fine è passata la linea del no, senza passare neanche per una votazione. E Nonno, che ieri era negli uffici del consiglio regionale, dopo la bocciatura ha annun-



marzo, aveva chiesto un'istruttoria aggiuntiva sul caso Nonno. Si era così dato mandato agli uffici legislativi di approfondire la vicenda giudiziaria. Ma, ieri mattina, l'istruttoria presentata alla giunta era la stessa del 25 marzo scorso: quella presentata dallo stesso presidente del consiglio Massimiliano Manfredi, convinto sostenitore dell'ineleggibilità.

I dubbi sono gli stessi di due settimane fa e affannano dem, 5Stelle e socialisti. Perché deliberarne l'inleggi-

lità se il casellario giudiziario di Marco Nonno (che ha spesso mostrato pubblicamente) è pulito? Del resto, la condanna di due anni è stata appellata dalla procura generale, ma la Cassazione ha annullato con rinvio ed il procedimento pende di nuovo in appello.

A quel punto Pisacane propone una via d'uscita: votare per l'ingresso di Nonno in consiglio ed attendere la pronuncia della Cassazione a cui Nonno si è rivolto per avere chiarimenti in merito. Lucia

Fortini (A Testa Alta) sembra essere d'accordo. Forza Italia, rappresentata da Massimo Pelliccia, ha dichiarato in tempi non sospetti di votare a favore dell'ingresso di Nonno. Il meloniano è ad un passo dall'aver l'ok e la maggioranza sta per vacillare. Ecco però che spunta la contromossa che, il coordinatore regionale di Forza Italia, Fulcio Martusciello, paragonerà ironicamente al Var: «Non votando, lo hanno lasciato decadere. Sarà intervenuto il Var», dirà più tardi quando ormai è passata la linea di far dichiarare la proposta inammissibile e di convincere Pisacane a ritirarla.

«I tempi di risposta da parte della Cassazione all'istanza di Nonno - si legge ancora nella nota ufficiale - non sarebbero stati certi, e dovendo garantire in tempi definiti il plenum dell'Aula ed anche evitare di ledere i diritti di un ulteriore subentrante». Oltretutto la risposta della Cassazione sarebbe stata anche ritenuta «ultronea dagli uffici», cioè superflua.

Piscane ritira e non ci sarà alcuna votazione. Marco Nonno non entra. A Cirielli, che sabato scorso gli aveva dato il suo appoggio politico seppur attendendo la valutazione della giunta, subentrerà l'imprenditrice di Bruscianno Lea Romano (nella foto).

Ma Nonno non ci sta e tuona: «È un fatto gravissimo. Pisacane avrebbe dovuto imporsi e non cedere». Parla di manovra «anomala che calpesta la volontà degli elettori».

Il capo dei meloniani a Napoli denuncia anomalie per la mancata votazione e segnala Pisacane ai vertici di Fdi

leggibile.

«Tale condanna, così come formalmente confermato dalla Corte d'Appello di Napoli, è ancora in essere, né sono potute seguire azioni riabilitative in merito, ai sensi della Legge Severino», si legge nella nota diramata nel primo pomeriggio dalla

giunta che chiederà al partito «di valutare la posizione e il comportamento del consigliere Pisacane, che ha agito in palese contrasto con la tutela del consenso e della linea politica di Fratelli d'Italia».

Raffaele Maria Pisacane è il meloniano che, lo scorso 25



Il fatto Il capogruppo di Fdi ha denunciato dopo aver ricevuto la mail

Sangiuliano minacciato: «I traditori vanno fucilati»

Angela Cappetta



IN ALTO GENNARO SANGIULIANO E EDMONDO CIRIELLI

NAPOLI - Una mail per Gennaro Sangiuliano che non lascia spazio ad interpretazioni.

«I traditori del Paese vanno messi al muro e fucilati alla schiena. Non credete che finirà bene per voi, vermicciattoli». Sono alcune delle parole minatorie inviate sulla posta elettronica del capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale. L'ex ministro ha già sporto denuncia ai carabinieri, a cui ha messo a disposizione tutti i suoi strumenti informatici, ed informato anche il presidente del parlamentino regionale, Massimiliano Manfredi.

«Non conosco l'origine della mail - spiega il capogruppo - può essere solo uno dei tanti leoni da tastiera, che già mi tartassano sui social ma che io provvedo puntualmente a perseguire nelle sedi legali. Mi fido, ovviamente delle istituzioni chiamate a investigare. Purtroppo - aggiunge - il clima politico in Italia è degenerato in parole di odio e violenza che non fanno bene alla nostra democrazia».

L'ex ministro della Cultura, che oggi sarà regolamente tra i banchi dell'opposizione in consiglio regionale, ha già ricevuto messaggi di solidarietà e vicinanza bipartisan.

Il primo è stato il presidente della Campania, Roberto Fico. «Esprimo

piena solidarietà a Gennaro Sangiuliano per le gravi minacce ricevute. Si tratta di un episodio che va condannato con fermezza. Ogni forma di odio e violenza va respinta. Al consigliere Sangiuliano va la mia vicinanza personale e istituzionale, insieme all'auspicio che siano individuati presto i responsabili», ha detto il governatore.

Parole di stima sono giunte anche dai fratelli Manfredi.

«Grande solidarietà a nome mio e del consiglio regionale della Campania al collega consigliere Gennaro Sangiuliano, vittima di un vile attacco intimidatorio - ha detto il presidente del consiglio regionale - L'assemblea legislativa campana è fortemente compatta e solidale contro ogni forma di violenza e contro ogni forma di degenerazione del clima politico e sociale».

Idem il sindaco di Napoli che, oltre ad esprimere «piena solidarietà» all'ex ministro, ha ricordato che «occorre tenere sempre alta l'attenzione contro ogni linguaggio violento e il clima di odio».

«Le parole di violenza e odio che sono state rivolte all'amico Gennaro Sangiuliano sono disgustose - ha affermato Clemente Mastella -. All'amico Gennaro va la mia più sincera solidarietà, resta tuttavia la tristezza: l'aggressività e il livore, crescenti, sono una insidia per la democrazia». Il sindaco di Bene-

vento, leader di Noi di Centro, ha anche manifestato l'augurio che «le forze dell'ordine individuino i responsabili» perché «gli odiatori e quelli che usano le parole come clave vanno isolati e sanzionati secondo legge».

L'unico forzista che si accoda al coro di solidarietà è il deputato Pico Bicchielli. «Quanto accaduto è intollerabile - dice -. Nessuna divergenza politica, per quanto aspra, può mai giustificare il ricorso all'odio, alla violenza o all'intimidazione. Sono certo che un atto di tale gravità incontrerà la ferma condanna di tutte le forze politiche, senza distinzioni».

**LA MINACCIA
«I TRADITORI
DEL PAESE
VANNO MESSI
AL MURO
E FUCILATI»**

**LA SOLIDARIETA'
OLTRE AI VERTICI
DI FRATELLI
D'ITALIA
ANCHE FICO
E MANFREDI**

ILA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it





regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Piano sicurezza in Prefettura: Fuorigrotta verso la zona rossa

NAPOLI – Si rafforza il piano sicurezza a Napoli. Nel corso del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, riunito in Prefettura e presieduto dal prefetto Michele di Bari, è stata valutata l'istituzione di una "zona rossa" nel quartiere Fuorigrotta, con l'obiettivo di contrastare degrado, violenza e microcriminalità. La proposta sarà

ora approfondita attraverso un'istruttoria delle forze di polizia. Alla riunione hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore alla Legalità Antonio De Jesu e i vertici delle forze dell'ordine. Al centro del confronto anche la situazione nella VI Municipalità, in particolare a Ponticelli, dove dopo l'omicidio di un 20enne è stata disposta un'immediata intensificazione dei controlli. Nel 2025 nell'area sono stati effettuati oltre 65 servizi straordinari, con migliaia di persone e veicoli controllati. Il Comune ha inoltre annunciato il potenziamento della videosorveglianza.



Anziana salvata dai vigili dopo una caduta

POMIGLIANO D'ARCO – Momenti di paura a Pomigliano d'Arco, dove una donna di 85 anni è stata soccorsa dalla polizia municipale dopo essere caduta in casa e non riuscire più ad alzarsi. L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in via Terracciano, al terzo piano di un edificio. A dare l'allarme è stata un'amica dell'anziana. La donna, dall'interno dell'abitazione, è riuscita a rispondere ai vigili urbani, spiegando di essersi ferita e di non essere in grado di aprire la porta. A quel punto gli agenti hanno deciso di intervenire con rapidità: utilizzando un ponteggio presente sulla facciata del palazzo, hanno raggiunto una finestra dell'appartamento e, rompendo il vetro, sono riusciti a entrare. L'85enne è stata trovata a terra, dolorante e impossibilitata a muoversi. È stata trasferita all'ospedale di Nola.

L'AGGUATO Il giovane colpito al petto, indaga la Dda: non è esclusa la pista della camorra Il 20enne Fabio Ascione ucciso all'alba a Ponticelli: caccia ai killer

NAPOLI - È giallo sull'omicidio di Fabio Ascione, il 20enne ucciso all'alba a Napoli, nel quartiere Ponticelli, mentre si trovava davanti a un bar in compagnia di alcuni amici. I carabinieri e la Procura indagano senza escludere alcuna pista, cercando di ricostruire movente e dinamica di un agguato che presenta modalità tipiche della criminalità organizzata. I fatti si sono verificati intorno alle 5.10 in via Carlo Miranda, in un'area considerata sotto l'influenza del clan De Micco.

Secondo le prime ricostruzioni, una vettura scura si sarebbe avvicinata al gruppo di giovani e, dall'interno dell'auto, sarebbero stati esplosi diversi colpi di arma da fuoco. Uno dei proiettili ha raggiunto al petto Ascione, che è stato immediatamente soccorso dagli amici e trasportato d'urgenza all'ospedale Villa Betania.

Nonostante i tentativi dei sanitari, il giovane è morto poco dopo il ricovero. Sul posto non sono stati rinvenuti bossoli, elemento che apre diverse ipotesi investigative: chi ha sparato potrebbe aver utilizzato un revolver oppure, nel caso di una pistola semiautomatica, i bossoli potrebbero essere rimasti all'interno del veicolo utiliz-



zato per la fuga. Un dettaglio che rende più complessa la ricostruzione dell'accaduto. Le indagini sono affidate ai carabinieri del nucleo radiomobile di Napoli e del nucleo operativo di Poggioreale, coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia. Gli inquirenti stanno lavorando a 360 gradi: tra le ipotesi al vaglio, quella di un agguato mirato, ma anche la possibilità che il vero

obiettivo non fosse la vittima o che si sia trattato di un'azione intimidatoria nei confronti del titolare del locale. Non viene esclusa neppure una possibile vendetta maturata dopo contrasti personali. Fabio Ascione, secondo quanto emerso, era incensurato.

La cugina, ascoltata dagli investigatori, lo ha descritto come un ragazzo tranquillo, che lavorava in una sala bingo. La mattina dell'omicidio si sarebbe fermato al bar dopo il turno di lavoro, senza immaginare che quella sosta sarebbe stata fatale.

Gli investigatori stanno ora passando al setaccio ogni elemento utile. Nella zona dell'agguato non risultano sistemi di videosorveglianza diretta, ma sono presenti dispositivi in grado di rilevare le targhe dei veicoli in transito.

Proprio dall'analisi di questi dati potrebbe arrivare una svolta decisiva per identificare l'auto utilizzata dai sicari e risalire ai responsabili. Il delitto riaccende i riflettori sulla sicurezza nel quartiere e sulla presenza della criminalità organizzata, mentre la città si interroga sull'ennesima vita spezzata in circostanze ancora tutte da chiarire.



venerdì
10 aprile 2026
ore 09:30 – 12:00

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)
I.S.I.S. "Einaudi – Giordano"
Via Europa, 106



SII SAGGIO, GUIDA SICURO

XII EDIZIONE 2025—2026

SCEGLI LA SICUREZZA,
SCEGLI LA VITA.



CONCORSO DI IDEE PER LA SICUREZZA STRADALE E DEL MARE

“La sicurezza stradale è...
un impegno di tutti.”

SALUTI

Alessandro Imperatrice
Dirigente scolastico I.S.I.S. "Einaudi – Giordano"
Michele Sepe
Sindaco di San Giuseppe Vesuviano
Antonio Del Giudice
Delegato ANCI Campania

INTERVENTI

Cap. Vittorio Tesoro
Comandante Nucleo Operativo e Radiomobile
Compagnia Carabinieri di Torre Annunziata
Roberta Maietta
Dirigente Polizia Penitenziaria
Gregorio Macrì
Ispettore Superiore Polizia Penitenziaria
Antonella Scarano
Assegnista di ricerca in Strade, Ferrovie e Aeroporti UniNA Federico II – Referente scuole progetto "Sii Saggio, Guida Sicuro"

MODERA

Ada Minieri
Vicepresidente Associazione Meridiani



La sfida «Noi siamo sul campo per portare un'inversione di rotta in città»

È Pio De Felice il candidato sindaco di Potere al Popolo



IN ALTO PIO ANTONIO DE FELICE

Clemente Ultimo

SALERNO - È Pio Antonio De Felice il candidato sindaco di Potere al Popolo. L'ufficializzazione è arrivata nel pomeriggio di ieri, al termine di un percorso di confronto aperto con le diverse realtà sociali della città, culminato nell'assemblea dello scorso 17 marzo. De Felice, già funzionario del ministero della Giustizia, vanta una lunga militanza nel sindacalismo di base, dando corpo ad una candidatura «a rompere gli schemi della politica salernitana», come sottolinea la nota di Pap. Centrali nel programma che sostiene la candidatura di De Felice le tematiche legate alla crisi socio-economica in cui versa la città di Salerno. «Queste elezioni comunali -

sottolinea il candidato sindaco di Pap - sono un momento in cui dobbiamo scegliere in che direzione andare. Salerno ha perso 30mila abitanti in dieci anni e sembra che a nessuno interessi. A nessuno interessa la fuga dei giovani, a nessuno interessa l'insostenibilità degli affitti, a nessuno interessa la speculazione edilizia che manda in frantumi un territorio. Noi siamo in campo per portare sul tavolo un'inversione di rotta: dall'interesse dei gruppi potere a quello delle masse popolari che vogliono vivere dignitosamente e farlo a Salerno».

Tra le proposte programmatiche che saranno sviluppate nel corso della campagna elettorale, quelle centrate sul contrasto dell'emigrazione giovanile forzata che colpisce la città ca-

poluogo, senza dimenticare le periferie ed i quartieri collinari, pezzi di città che soffrono di una grave marginalizzazione. «Presenteremo un programma di rottura - promette De Felice - fatto di proposte concrete per fare a pezzi ipocrisie e calcoli di bassa lega, aperti al contributo di tutte e tutti»

**OBIETTIVO
ROMPERE
GLI SCHEMI
DELLA POLITICA
SALERNITANA**

**INVERTIRE
LA ROTTA
SU EMIGRAZIONE
GIOVANILE
E PERIFERIE**



FONDI PNRR – FORMAZIONE GRATUITA

Scegli tra oltre **450 corsi e master disponibili** a catalogo

PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

RESTANO GLI ULTIMI 21 POSTI FINANZIATI DISPONIBILI

CHIUSURA ISCRIZIONI:
07 APRILE 2026

Richiedi subito informazioni su WhatsApp: **392 677 3781**

Scopri tutti i corsi su:
www.salernoformazione.com

Costruisci il tuo futuro



Il fatto Vertice in Regione Campania: sindacati e assessori uniti per una soluzione condivisa, si attende un piano industriale credibile

Fonderie Pisano, Regione e sindacati fanno fronte comune per salvare lavoro e ambiente

SALERNO– Si rafforza il fronte istituzionale e sindacale sulla vertenza Fonderie Pisano. Nel corso della riunione svoltasi oggi presso la sede dell'assessorato al Lavoro della Regione Campania, è emersa una convergenza chiara tra le parti coinvolte sulla necessità di affrontare in maniera coordinata una crisi definita complessa, sia per le implicazioni occupazionali che per quelle ambientali.

Al tavolo hanno preso parte i rappresentanti sindacali di Cgil e Fiom, sia a livello regionale che territoriale, insieme agli assessori competenti Fulvio Bonavita-cola, Antonio Marchiello Saggese e Antonio Pecoraro. Presenti anche le RSU Fiom dello stabilimento, a testimonianza di una vertenza che resta centrale per il tessuto produttivo e sociale del territorio salernitano. “È stata definita un'unità di intenti rispetto ai percorsi da intraprendere”, si legge nella nota congiunta diffusa da Cgil Campania, Cgil Salerno,



Fiom Campania e Fiom Salerno.

Un passaggio ritenuto fondamentale per tentare di sbloccare una situazione che si trascina da tempo e che richiede, secondo i sindacati, una sintesi concreta tra esigenze ambientali e salvaguardia dei livelli occupazionali.

Proprio questo equilibrio

rappresenta il nodo centrale della vertenza. Da un lato, la necessità di garantire il rispetto delle normative ambientali e la tutela della salute dei cittadini; dall'altro, l'urgenza di non disperdere un presidio industriale considerato strategico, evitando ricadute pesanti sull'occupazione. “Tenere insieme le compatibilità am-

bientali con le garanzie occupazionali è un punto su cui tutti convergiamo”, sottolineano le organizzazioni sindacali. Ora l'attenzione si sposta sull'azienda.

I sindacati chiedono all'imprenditore un piano industriale chiaro, dettagliato e credibile, che indichi tempi, investimenti e soluzioni concrete per rendere l'attività

compatibile con il territorio. Un passaggio ritenuto non più rinviabile, anche per ristabilire un rapporto di fiducia con la comunità locale, da tempo coinvolta e preoccupata per le ricadute ambientali dell'impianto. La prossima tappa sarà il tavolo convocato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, previsto per il 20 aprile, dove si confronteranno tutti i soggetti coinvolti. In quella sede, spiegano i sindacati, si dovrà tenere conto anche dei pronunciamenti della magistratura, che rappresentano un elemento rilevante ma non sufficiente, da solo, a determinare una soluzione definitiva.

La strada resta complessa, ma dal vertice odierno emerge un segnale politico e istituzionale importante: la volontà condivisa di costruire una soluzione attraverso il dialogo e la collaborazione tra tutti gli attori in campo, nel rispetto delle esigenze del territorio e con l'obiettivo prioritario di tutelare i lavoratori.



L'INTERVENTO

di Vincenzo Inverso

La vittoria del No al referendum è un Si alle preferenze

Al netto del risultato finale il referendum, troppo presto derubricato fine “a se stesso” e strumentalizzato dalle rispettive tifoserie, ci impone di alzare la testa “dal fiero pasto” e pensare. Esercizio non obbligatorio -ma per dirla con Cossiga - necessario in politica se vogliamo superare la categoria degli utili ed ubbidienti per approdare a quella degli “utili ed intelligenti”. L'alta affluenza alle urne fa paura più di ogni utile risultato conseguito dal

referendum sul tema della giustizia, perché inchioda tutti alla realtà e dimostra che, quando il popolo può scegliere davvero, va a votare. Mi sembra una legittima voglia di partecipazione e insieme una indicazione chiarissima per la nuova legge elet-

**L'ALTA
AFFLUENZA
DIMOSTRA
CHE I CITTADINI
VOGLIONO
SCEGLIERE**



torale. Per riportare la gente alle urne - al netto del teatrino tra le parti - bisogna reintrodurre le

preferenze senza ma e senza se.

Bisogna in primis dare forza e fiducia ai citta-

dini italiani prima di tutto e poi anche ai partiti che, con i loro eletti - non di nominati - sa-

ranno pienamente legittimati a rappresentarli dentro e fuori dal Parlamento.

Senza, oltre a non esservi la piena legittimità costituzionale, non ci saranno neanche più eletti e ancor meno elettori.

Perché con buona pace della democrazia rappresentativa saranno o forse saremo tutti dei nominati.

In Parlamento. Ma anche all'altro mondo, se avremo un nostro “Santo in Paradiso” anche lì.



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



La vicenda Cinque escursionisti bloccati tra Rocchetta e Croce e Formicola salvati da carabinieri e protezione civile dopo ore di ricerche

Dispersi a Pasquetta, ritrovati nella notte

CASERTA- È finita con un sospiro di sollievo, poco dopo la mezzanotte, la disavventura di cinque escursionisti dispersi nel pomeriggio di Pasquetta tra le campagne dell'Alto Casertano.

Il gruppo, proveniente dalla provincia di Napoli, è stato individuato e tratto in salvo intorno alle 00.30 grazie all'intervento congiunto dei carabinieri e dei volontari della protezione civile. La giornata era iniziata nel segno della tradizione, con un pic-nic all'aria aperta per il lunedì dell'Angelo. Ma al momento di rientrare, i cinque hanno imboccato un percorso secondario, inoltrandosi in una zona impervia tra i territori di Rocchetta e Croce e Formicola, tra le località Nocce, Razzano e San Salvatore. Il calare del buio ha reso sempre più difficile orientarsi, fino a far perdere completamente le tracce del sentiero. A complicare ul-

teriormente la situazione sono state le condizioni del terreno e alcune cadute durante la discesa. Uno dei componenti del gruppo, ex infermiere originario di Giugliano in Campania, ha riportato lievi ferite, senza conseguenze gravi. Nonostante una certa esperienza dichiarata, un errore nella valutazione del percorso ha impedito ai cinque di ritrovare la strada del ritorno. L'allarme è scattato tra le 21.30 e le 22, quando il gruppo è riuscito a lanciare un sos. Immediata l'attivazione della macchina dei soccorsi: sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Vairano Scalo, i carabinieri forestali e i volontari della protezione civile, coordinati in squadre per il rastrellamento dell'area montana. Le ricerche si sono concentrate lungo i sentieri più impervi, con una suddivisione capillare del territorio. Determinante il contributo dei volontari, che hanno

battuto palmo a palmo la zona, riuscendo a individuare i dispersi nel giro di poche ore, evitando che la situazione potesse aggravarsi con il passare della notte. I cinque escursionisti, provati ma in buone condizioni generali, sono stati assistiti e riaccompagnati alle proprie auto. Dopo i controlli di rito, hanno potuto fare rientro a casa, visibilmente scossi ma senza conseguenze fisiche rilevanti.

La vicenda si è conclusa con un lungo abbraccio ai soccorritori e con un forte senso di gratitudine. Resta però l'ennesimo richiamo alla prudenza: escursioni improvvisate, soprattutto in aree poco conosciute e nelle ore serali, possono trasformarsi rapidamente in situazioni di pericolo. Fondamentale, ancora una volta, il ruolo della protezione civile e delle forze dell'ordine, presidio essenziale per la sicurezza del territorio.

AVERSA

Rifiuti speciali abbandonati: l'allarme delle guardie del Wwf

AVERSA – Lungo via del Campo, traversa di viale della Libertà, dove l'area urbana confina con le zone rurali di Carinaro, le guardie giurate del Wwf hanno intercettato uno scenario inquietante: montagne di rifiuti speciali, forse tossici, lasciati incustoditi, alla portata di chiunque. Alessandro Gatto (foto), coordinatore regionale volontari WWF, con Antonio Paolo Villano, ha fotografato la situazione durante un pattugliamento ordinario. La mole e la tipologia dei reperti inducono a pensare a uno smaltimento illecito, probabilmente legato a cicli produttivi industriali o artigianali. L'esposto, già consegnato al sindaco e alla Polizia locale, contesta a ignoti l'infrazione delle norme sull'abbandono di scarti, confi-



gurando un'ipotesi di reato penale. I volontari sollecitano sistemi di ripresa, telecamere fisse o fototrappole, per inchiodare i responsabili e dissuadere future condotte criminose. Intanto, quel lembo di territorio resta vulnerabile, esposto a possibili ricadute su salute pubblica. La comunità osserva con attenzione, attendendo segnali tangibili, concreti e tempestivi di tutela da parte delle autorità competenti e preposte al controllo del territorio.

Giacinto Russo Pepe



SIDELMED® S.P.A.

ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com



Il fatto É accusata di aver procurato certificazioni mediche in cambio di denaro per ottenere indennità assistenziali

Invalidità false a Benevento, sospesa operatrice di patronato

BENEVENTO - Avrebbe gestito un sistema illecito per favorire l'ottenimento di invalidità civile attraverso certificazioni mediche false, in cambio di denaro. Per questo una collaboratrice in servizio presso un patronato di Benevento è stata sospesa dall'esercizio dei pubblici uffici per un anno. Il provvedimento è stato disposto dal Tribunale del Riesame di Napoli, accogliendo l'appello della Procura di Benevento contro la decisione del gip che aveva inizialmente respinto la richiesta di arresti domiciliari. Secondo quanto emerso dalle indagini condotte dalla Guardia di Finanza, la donna avrebbe avuto un ruolo centrale nella gestione delle pratiche per l'accesso alle indennità assistenziali, agevolando in modo illecito l'iter burocratico. In particolare, avrebbe reperito certificazioni mediche non spettanti, consentendo così a diversi soggetti di ottenere benefici economici indebiti. L'ipotesi di reato contestata è quella di corruzione, in concorso con



altri soggetti coinvolti nell'inchiesta. In almeno sei episodi documentati, gli interessati avrebbero versato somme comprese tra i 3mila e i 7mila euro per ottenere la documentazione necessaria e superare i controlli previsti per il riconoscimento dell'invalidità civile. La misura cautelare è stata eseguita dalle Fiamme Gialle dopo la deci-

sione del Riesame, che ha ritenuto sussistenti elementi sufficienti a giustificare la sospensione. Si tratta di una delle tre posizioni per cui il Tribunale ha accolto l'appello della Procura: per altri due indagati, entrambi medici, la stessa misura non è ancora esecutiva in attesa della pronuncia della Corte di Cassazione. L'inchiesta

ha preso avvio dalla denuncia presentata da un disabile residente nell'area del Fortore nei confronti del proprio medico di base. Da quel momento è stato avviato un articolato lavoro investigativo, supportato da intercettazioni telefoniche e ambientali, effettuate anche all'interno di studi professionali e autovetture. In origine, la Procura aveva richiesto gli arresti domiciliari per quindici indagati, tra cui medici di base, componenti di commissioni, dipendenti di patronato e un avvocato. Il gip aveva però respinto le richieste cautelari, decisione poi parzialmente rivista dal Tribunale del Riesame, che ha disposto la sospensione per tre persone e confermato il no per gli altri dodici. L'indagine resta aperta e punta a chiarire l'intera rete di presunte irregolarità, con l'obiettivo di accertare eventuali responsabilità e contrastare un fenomeno che incide direttamente sulle risorse pubbliche destinate ai soggetti realmente bisognosi.

AVELLINO

Pd, pressing interno: «Subito la direzione»

AVELLINO - Una parte consistente della dirigenza del Partito Democratico irpino chiede la convocazione urgente della direzione provinciale, lanciando un segnale chiaro al segretario Alaia e ai vertici di via Tagliamento. A venti giorni dalla presentazione delle liste per le amministrative, il partito appare fermo e privo di una linea definita, soprattutto sul nome del candidato sindaco per Avellino. Nel documento sottoscritto da esponenti vicini all'area Schlein e ad altri riferimenti interni, si denuncia l'assenza di passi avanti dopo la scelta del campo largo e il mancato coinvolgimento delle forze alleate. Le divisioni interne, inoltre, starebbero alimentando sfiducia e ritardi.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato

“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

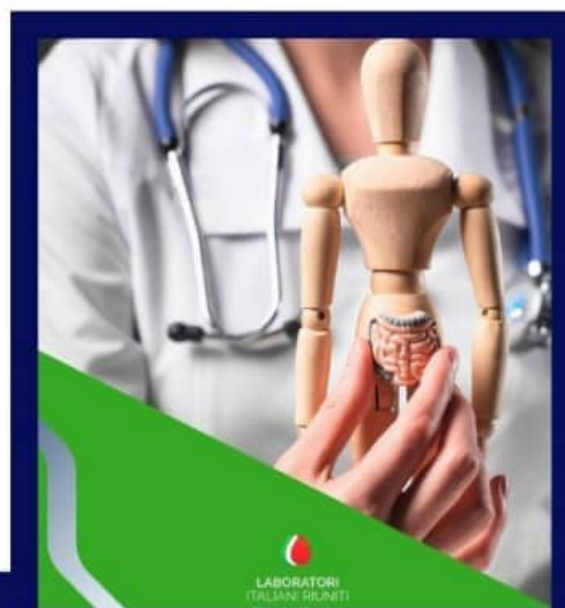
GUARIGLIA



L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



L'OMAGGIO

Dal 17 aprile
al 10 maggio
un viaggio
fotografico
tra ritratti
e live
di James Senese:
vernissage
con il suo
sassofono
e incontri
con l'autore



L'evento A Spazio Marte le fotografie di Riccardo Piccirillo raccontano dieci anni accanto al "Nero a metà"

A Pozzuoli la mostra "James": il volto intimo di Senese

POZZUOLI - Da venerdì 17 aprile a domenica 10 maggio la galleria Spazio Marte di Pozzuoli ospita "James", la mostra fotografica di Riccardo Piccirillo dedicata a James Senese, figura centrale della musica italiana e internazionale. L'esposizione si inserisce nella prima edizione di M'ArteFotografica, rassegna coordinata da Gianni Biccari e promossa dall'Associazione Occhioblu in collaborazione con Spazio Marte, con l'obiettivo di valorizzare la fotografia d'autore e il dialogo tra arti visive e musica. "James" rappresenta la prima tappa di un percorso artistico interamente dedicato al celebre sassofonista napoletano, raccontato attraverso lo sguardo di chi lo ha seguito e compreso per oltre dieci anni. Non si tratta di una semplice raccolta di immagini, ma di un progetto costruito attorno a un concept preciso: andare oltre l'iconografia tradizionale e restituire un ritratto autentico, lontano dagli stereotipi. Riccardo Piccirillo, fotografo di ritratto con una forte sensibilità per il mondo artistico e musicale, ha sviluppato negli anni un linguaggio visivo capace di scavare in profondità nei suoi soggetti. Il sodalizio con Senese rappresenta uno dei momenti più alti della sua produzione, un incontro tra visione fotografica e spirito jazz che si traduce in immagini intense e senza tempo. "James amava le mie foto perché non cercavo Napoli o il Vesuvio nel suo volto - racconta Piccirillo - lo vedevo come Sonny Rollins o Ornette Coleman e lo rappresentavo così". Una scelta stilistica che restituisce al musicista una dimensione internazionale, in cui la sua identità artistica emerge libera da cliché e sovrastrutture. Le opere in mostra spaziano dagli scatti in studio, caratterizzati da una cura quasi pittorica, alle immagini live, in cui esplose l'energia della performance. Le fotografie sono incorniciate in profili antichi che ne esaltano l'atemporalità,



creando un dialogo tra passato e presente e sottolineando la statura iconica del protagonista. Il rapporto tra fotografo e musicista è alimentato da una visione comune della musica e da un legame umano profondo. In un equilibrio fatto di silenzi, complicità e momenti di leggerezza, Piccirillo è riuscito a catturare anche gli aspetti più intimi di un artista notoriamente riservato, trasformando ogni scatto in un frammento di libertà espressiva. Il vernissage è in programma venerdì 17 aprile alle ore 18 e sarà impreziosito dall'esposizione del leggendario sassofono di James Senese, presenza simbolica che rafforza il valore emotivo dell'intero progetto. Il 25 aprile è previsto un incontro con l'autore, che offrirà al pubblico un approfondimento sulla fotografia musicale e sulle tecniche del ritratto. Nel weekend conclusivo, dall'8 al 10 maggio, si terrà "Omaggio a James", un momento di confronto e celebrazione con la partecipazione di musicisti, giornalisti e amici, per raccontare l'eredità artistica e umana del "Nero a metà". Tutti gli eventi sono a ingresso libero fino a esaurimento posti, confermando la volontà degli organizzatori di rendere la cultura accessibile e condivisa.

LO SPETTACOLO IL 17 APRILE

Notre Dame de Paris torna in tour, l'opera cult di Cocciantè in scena al PalaSele di Eboli

EBOLI - Continua il tour di "Notre Dame de Paris", l'opera popolare tra le più amate e imponenti mai realizzate, che dal 17 aprile farà tappa al PalaSele di Eboli. Uno spettacolo che, a oltre vent'anni dal debutto italiano, continua a registrare un legame straordinario con il pubblico e si prepara a celebrare nel 2027 il venticinquesimo anniversario.

Al centro del progetto resta Riccardo Cocciantè, autore delle musiche, con l'adattamento in italiano firmato da Pasquale Panella sui testi originali di Luc Plamondon, ispirati al celebre romanzo di Victor Hugo.

La storia senza tempo di Esmeralda e Quasimodo, ambientata nella suggestiva cornice della cattedrale di Notre Dame, continua a emozionare generazioni diverse.

Dal debutto nel 2002, lo spettacolo ha conquistato oltre 4,5 milioni di spettatori in Italia, diventando un vero fenomeno culturale.

Il successo si fonda su temi universali come l'emarginazione, la paura del diverso e il bisogno di amore e giustizia, elementi che mantengono l'opera attuale e profondamente coinvolgente.

La forza di "Notre Dame de Paris" risiede anche nella sua struttura innovativa: una fusione tra musica, danza e scenografia spettacolare, con coreografie che uniscono balletto classico e breakdance e brani diventati autentici successi indipendenti dallo spettacolo.

Tradotta in nove lingue e rappresentata in 24 Paesi, con oltre 18 milioni di spettatori nel mondo, l'opera continua il suo lungo viaggio nei principali palcoscenici italiani ed europei, confermandosi un classico moderno capace di attraversare il tempo.





SalernoFormazione
Business School

PROMOZIONE PASQUA 2026

Accesso a oltre **450 Corsi e Master**
PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE

RESTANO 32 BORSE DI STUDIO DISPONIBILI
CHIUSURA ISCRIZIONI: 07 APRILE 2026

**OFFERTA
SPECIALE
PASQUA**

iscriviti contemporaneamente a
2 Master e ottieni:

100€ di **SCONTO EXTRA**
sul costo totale

Scopri tutti i corsi:

www.salernoformazicom



392 677 3781

Non rimandare: investi oggi nel tuo futuro!



SPORT

RISIKO MONDIALI

LA NAZIONALE DI TEHERAN È PRONTA A RITIRARE LA PROPRIA SQUADRA DI CALCIO PER PROTESTARE CONTRO L'AGGRESSIONE MILITARE DEL GOVERNO TRUMP. A QUEL PUNTO QUALE SARÀ LA SQUADRA RIAMMESSA?

L'Iran minaccia il boicottaggio anti-Usa La Fifa pensa al ripescaggio: l'Italia?



Umberto Adinolfi

L'Iran ha gelato la Fifa minacciando ufficialmente il ritiro dai prossimi Mondiali qualora le partite del Gruppo B contro Belgio, Egitto e Nuova Zelanda non vengano spostate dal suolo statunitense al Messico per gravi ragioni di incolumità pubblica. Il Ministro dello Sport di Teheran, Ahmad Donyamali, ha definito "molto bassa" la probabilità di vedere la nazionale in campo a Los Angeles e Seattle, citando la mancanza di garanzie logistiche e le recenti dichiarazioni bellicose di Donald Trump come ostacoli insormontabili alla partecipazione.

Il presidente americano ha alimentato la tensione con un messaggio enigmatico e inquietante, affermando che sebbene la selezione persiana sia la benvenuta, "non credo sia opportuno che partecipi, per la loro stessa sicurezza e vita".

Nonostante il pressing diplomatico e la richiesta formale di un cambio di sede per evitare il cuore del conflitto po-

litico in corso, la Fifa non ha ancora concesso aperture, lasciando il destino sportivo della squadra nelle mani del governo iraniano che attende "garanzie concrete" prima di sciogliere la riserva definitiva.

Italia ripescata? Sebbene l'articolo 6.7 del regolamento conceda alla Fifa di scegliere un sostituto a "propria esclusiva discrezione", nel caso in cui l'Iran rinunciassi a giocare i Mondiali la prassi consolidata e il merito territoriale premierebbero gli Emirati Arabi Uniti e non l'Italia, rendendo il dodicesimo posto nel ranking del tutto irrilevante ai fini di un ritorno nella competizione a tavolino.

Insomma per i tifosi italiani ci sarà ancora da attendere prima di sapere se e come la nazionale azzurra possa essere ripescata e partecipare ai mondiali 2026, rientrando dalla "porta di servizio", nonostante una bocciatura clamorosa maturata non solo sul campo nello spareggio in Bosnia, ma anche nel cosiddetto "palazzo", con una Figg sempre più allo sbando.

Ancora grandi manovre per il futuro del calcio italiano

Successione in Figg, in pole c'è Giancarlo Abete della Lnd

.Nel calcio italiano sono partite le grandi manovre per eleggere il nuovo numero uno della Figg. Se Conte si è proposto per la panchina della Nazionale, attenzione all'esperto Giancarlo Abete che si è ritagliato un ruolo importante da qui al prossimo 22 giugno, data delle elezioni. L'attuale presidente della Lega Dilettanti, 74 anni e dato tra i candidati della

poltrona più importante, si è messo a lavoro per trovare un nome condiviso che metta d'accordo le tanti componenti del calcio nostrano. Nome che difficilmente, fa sapere Repubblica, sarà il suo. La Lega Serie A, guidata da Simonelli, sogna di avere un candidato proprio (forte del peso economico dei propri club), magari creando



un'alleanza con B e C. Ma il basso peso elettorale di queste ultime tre parti (contano il 30% tutte insieme) fa sì che l'intenzione della Lega sia quella di non impuntarsi sul nome. L'importante è che ci sia accordo su una agenda comune. Fondamentale quindi trovare un'intesa con i dilettanti che pesano per il 34%. A proposito di agenda: la

massima serie ha intenzione di chiedere sgravi fiscali al governo, aiuto pubblico per investire in strutture sportive (in merito ai permessi) e unità per contestare la norma Ue che vieta di mettere sotto contratto i calciatori con età inferiore ai 16 anni. Troppo importante infatti, mettere giù una politica per sostenere i vivai.

(umba)





Serie A *Messaggi a distanza, la trattativa per costruire la prossima stagione è già iniziata. E sullo sfondo c'è sempre l'opzione Nazionale*

De Laurentiis-Conte, si decide adesso il futuro del Napoli

Sabato Romeo

Da Napoli a Los Angeles. Aurelio De Laurentiis e Antonio Conte si lanciano i primi segnali. L'argomento di discussione è la panchina del Napoli. Il contratto blindo l'allenatore salentino. Gli azzurri sono forti del legame fino al giugno 2027 ma, come già annunciato da settimane, a fine campionato il patron partenopeo e l'allenatore del quarto Scudetto si siederanno sul tavolo per ragionare su cosa non è andato (i troppi infortuni, il cammino funesto in Champions League) e soprattutto condividere quali saranno i progetti per il prossimo anno.

De Laurentiis, nel messaggio pasquale, ha parlato di club sostenibile e virtuoso. Discorsi che cozzerebbero con la volontà di Conte di voler vincere, affamato com'è di titoli e successi. E poi c'è la grande tentazione per l'allenatore salentino della Nazionale.

Subito dopo la vittoria con il Milan è uscito allo scoperto: «E' giusto che il mio nome faccia parte di quella rosa di candidati per la nazionale. Se fossi presidente della Figg mi prenderei in considerazione. Sono già stato sulla panchina della nazionale per due anni, conosco l'ambiente. Fare il ct della nazionale vuol dire rappresen-

La società partenopea sta decidendo il futuro di Big Rom

Il club azzurro lavora anche per Lukaku Il belga a rischio esclusione dalla rosa

L'assenza di Hojlund causa influenza (per il danese anche esami per capire l'entità dello stop), il sacrificio di Giovane prima e di McTominay poi. Il Napoli si è presentato spuntato alla super sfida con il Milan. Ed il pensiero è andato subito a Romelu Lukaku. Se a disposizione, il belga sarebbe stato titolare in una sfida cruciale per la rincorsa dei partenopei all'Inter. L'amarezza in casa azzurra è profonda dopo la decisione dell'attaccante di rinviare il suo ritorno in città per continuare a lavorare individualmente a Bruxelles senza autorizzazione del club. «Romelu doveva andare in nazionale, ha avuto un piccolo versamento e con i suoi dottori e i suoi fisioterapisti ha preferito non andare in America per allenarsi in Belgio – le parole di Manna nel preparativa della sfida poi vinta con il Milan -. È rimasto lì



contrariamente alla nostra volontà. Non siamo contenti. Penso e spero che Romelu rientrerà tra una settimana, e poi vedremo il da farsi: sa che ci saranno delle conseguenze». Il calciatore è atteso in città dopo la sfida di domenica con il Parma. Il Napoli non solo valuta una maxi-multa ma pensa anche all'esclusione di Big Rom dalla rosa. Una scelta fortissima

perché significherebbe per il club perdere una risorsa per il finale di stagione e deprezzarlo in vista del mercato. Lukaku perderebbe la possibilità di offrire il suo contributo alla causa azzurra ed anche quella di partecipare al suo ultimo mondiale col Belgio. Diplomazia al lavoro. Lukaku e il Napoli, resta l'amarezza

(sab.ro)

tare il Paese. Sapete però quale è la mia situazione di contratto e a fine stagione mi incontrerò di nuovo con il presidente e vedremo». Messaggio recepito da De Laurentiis che questa volta non chiude la porta all'addio. Insomma, i tempi del braccio di ferro fra club e Figg come successo con Spalletti appare impossibile.

Il patron dall'America ha commentato così la situazione: «Se me lo chiedesse Antonio penso direi di sì – ha dichiarato a CalcioNapoli24.it -, ma siccome è molto intelligente, fino a che non esisterà un interlocutore serio, e fino ad adesso non ce ne sono stati, credo che lui desisterebbe nell'immaginarsi a capo di un qualche cosa completamente disorganizzata». Per Conte sarebbe un ritorno in azzurro dopo il biennio 2014-2016.

Il bilancio parla di 14 vittorie, 7 pareggi e 4 sconfitte il bilancio delle sue 25 gare da ct. Dopo la Nazionale Conte si trasferì al Chelsea.

De Laurentiis però al momento immagina un futuro con il suo allenatore: «Devo dire che con Conte abbiamo vinto perché è il re delle sorprese. Se non avessimo avuto tutte queste difficoltà, probabilmente avremmo rivinto lo scudetto e quindi il quinto. Ma mai dire mai, e abbiamo anche il prossimo anno».





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



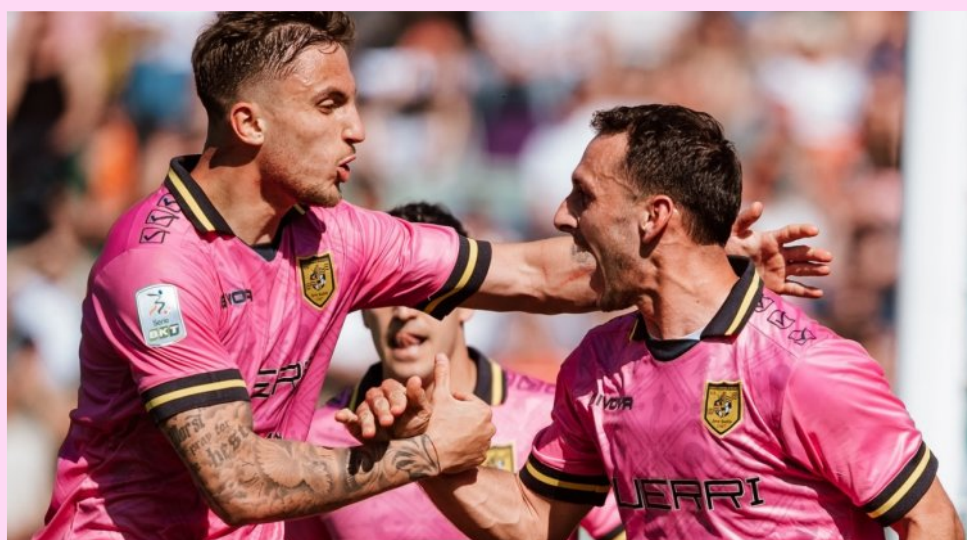


Serie B I lupi devono ripartire per evitare di rientrare nella corsa per non retrocedere. Izzo al centro dei gossip si sfoga: «Mi prendo una pausa di riflessione»

Avellino, tra corsa salvezza, futuro incerto e pit-stop social

Le parole del calciatore gialloblu

Juve Stabia, leader Carisconi «Vespe, i playoff nelle nostre mani»



Un vero e proprio fattore. La Juve Stabia si lecca le ferite per la sconfitta con il Venezia ma sorride anche per la stagione super di Lorenzo Carisconi.

Il gol del momentaneo 1-1 è la quinta perla in stagione di uno dei segreti di Ignazio Abate. Un titolarissimo, elemento inamovibile per il trainer delle vespe che ne ha utilizzato la sua duttilità in più zone del campo. Con Cacciamani, l'ex Cittadella

forma la coppia di esterni che è diventato uno dei punti di forza nella rincorsa delle vespe ai playoff, obiettivo che i gialloblu vogliono provare a trasformare in realtà.

«La Serie B è un campionato imprevedibile, lo sappiamo. Adesso ci aspettano due scontri diretti importantissimi in casa, saranno sicuramente partite aperte. Nonostante questa sconfitta torniamo a Castellam-

mare di Stabia consapevoli che possiamo davvero giocarcela contro chiunque». Anche nel caos infortuni, Carisconi è stato una delle certezze di Abate: «Siamo stati bravi a darci una mano l'un l'altro, nonostante i tanti problemi che stiamo avendo a causa della rosa corta in questo periodo. Speriamo davvero di rientrare tutti a disposizione il prima possibile per il rush finale».

(sab.ro)

Sabato Romeo

Secondo ko di fila. Davide Ballardini si tiene la prestazione del suo Avellino a Palermo ma ora deve fare i conti con una classifica che chiama i lupi a dare un nuovo segnale forte per cancellare ogni brivido di ritornare a lottare per la zona retrocessione. Serve serenità, cercare di piazzare l'ultimo scatto salvezza per poi vivere il rush finale di campionato senza assilli. Tranquillità che è mancata soprattutto in Armando Izzo. Il difensore campano si è macchiato dell'espulsione che ha spianato la strada al Palermo. Prima le scuse con tanto di stoccate ai tifosi rosaneri, poi nella giornata di ieri un lungo messaggio per raccontare il suo momento personale: «Sono in un momento della mia vita in cui sento il bisogno di fermarmi e prendermi una pausa di riflessione».

È una scelta difficile ma necessaria per fare chiarezza dentro me stesso e affrontare con responsabilità ciò che sto vivendo. So bene che questa situazione può causare dolore a Raffaella Fico, e per questo voglio esprimere nei suoi confronti il mio rispetto sincero, prima ancora che umano. Allo stesso tempo, tengo a chiarire che questa pausa non rappre-

senta in alcun modo un ritorno con la mia ex moglie, madre dei miei figli, una persona che continuerà sempre ad avere il mio massimo rispetto per il ruolo che ha nella mia vita e per il percorso che abbiamo condiviso. Anche da adulti si attraversano momenti complessi. Ci sono situazioni che vanno vissute fino in fondo per essere comprese davvero e affrontate con la giusta consapevolezza. Oggi sento il dovere di prendermi questo tempo, con rispetto verso tutte le persone coinvolte». Avrà tempo Izzo per ragionare, complice il turno di squalifica che lo obbligherà a saltare la sfida con il Catanzaro di sabato pomeriggio. Ballardini spera di ritrovarlo concentrato solo sul campo, prezioso per dare equilibrio, solidità ed esperienza al pacchetto arretrato. Con i calabresi possibile chance dal 1' per Enrici. Una sfida non facile, contro il Catanzaro ad un passo dal colpaccio lunedì con il Monza al Ceravolo ma costretto a fare i conti con diverse defezioni: Alesi, Pittarello e Cassandro erano diffidati, sono stati ammoniti e saranno fermati dal Giudice Sportivo. A questi si aggiunge Nuamah ancora squalificato. D'Alessandro invece ha abbandonato il campo in stampelle e difficilmente ci sarà al Partenio.





Serie C Clamoroso ripensamento del patron granata: l'imprenditore di Palma Campania avrebbe confidato ai suoi di voler fermare - per ora - la vendita della Salernitana a Cristiano Rufini: è arrivata un'altra offerta?

Dietrofront improvviso di Iervolino Risiko cessione: salta la trattativa?

Col Trapani mancheranno Achik, Tascone e Molina squalificati

Cosmi alle prese con una squadra quasi "persa" e sotto pressione

Non solo la delusione per la sconfitta con il Benevento e il quinto posto in classifica che ora rischia di essere un macigno pesantissimo da fronteggiare per superare la post-season. La Salernitana si appresta a fare i conti con un finale di stagione da fronteggiare con non poche difficoltà legate anche alle rotazioni a disposizione. L'infermeria nelle ultime settimane ha privato Serse Cosmi di diversi elementi importanti come Capomaggio, Cabianca e Gyabuaa (per gli ultimi due però possibile recupero per Trapani).

In Sicilia però, in una gara chiave per provare a riprendersi almeno il quarto posto, la Salernitana ci arriverà con l'acqua alla gola in termini di scelte di formazione. Il Giudice Sportivo calerà la mannaia e fermerà Achik e Tascone, en-



trambi diffidati e ammoniti nel corso del secondo tempo del derby con il Benevento. Rischio stangata per Molina, espulso dalla panchina e con le veementi proteste che rischiano di costargli più turni di stop. Preoc-

cupa Berra: il difensore, tra i più positivi nel primo tempo, si è fermato per un risentimento muscolare. C'è da scongiurare una lesione muscolare e uno stop più lungo.

(re.spo.)

Umberto Adinolfi

A poche ore da una delle Pasquette più amare nella storia ultracentenaria della Bersagliera, materializzatasi lunedì allo stadio Arechi dove il Benevento dei record è venuto a "passeggiare" per conquistare i punti della matematica promozione in serie cadetta, arriva da Palma Campania una clamorosa indiscrezione.

Negli ambienti di patron Danilo Iervolino è arrivato un perentorio "fermi tutti" ad opera dello stesso imprenditore partenopeo. Un incredibile e inaspettato dietrofront definitivo rispetto alla trattativa in essere con Cristiano Rufini di Olidata? Un "pit-stop" indotto dalla necessità di un'ulteriore riflessione in vista della cessione della Salernitana all'imprenditore romano, con riferimento alle garanzie da lui messe sul tavolo? Oppure una repentina decisione di Iervolino di "congelare" la vendita perchè è sopraggiunto qualche "elemento di disturbo", vedi una nuova offerta? Il quotidiano "La Città" di Salerno ha anticipato come ci sia un imprenditore locale che sembra abbia presentato un'offerta ufficiale a Iervolino per l'acquisto delle quote societarie. Al momento - però - nulla trapela di chiaro sulle motivazioni di questo stop di Iervolino, fatto sta che il patron granata avrebbe allertato il management della Bersagliera, a cominciare dal presidente Maurizio Milan, per imporre la massima riservatezza sull'attuale fase di stand by. Eppure tutto sembrava essersi incanalato sul binario della "normalità" con Rufini che avrebbe dato garanzie certe sui ver-

samenti delle quote prima ancora di ricevere l'ok definitivo della Figc e con Iervolino che aveva dato il suo benestare per concludere l'affare entro e non oltre la deadline del 20 aprile, oltrepassata la quale il preliminare già sottoscritto dalle parti perderebbe di ogni significato e valore.

Ma torniamo alla giornata di ieri. Danilo Iervolino è lontano dall'Italia in questi giorni di festività pasquali e probabilmente la distanza dalla piazza salernitana e dalle pressioni che la squadra sta ricevendo dopo l'ennesima figuraccia rimediata con il Benevento, sta consentendo al patron di poter decidere con calma il futuro della Bersagliera. Di certo c'è da sottolineare come tra i tifosi della Salernitana ci siano due correnti di pensiero opposte: la prima, quella del "è tutto da rifare" - come amava ripetere Gino Bartali al Giro d'Italia - che addossa tutte le colpe e le responsabilità a Iervolino e che dunque non vede l'ora che ci sia un cambio al timone della società granata; l'altra invece, temendo che il progetto sportivo di Rufini non sia (principalmente) quello di riportare la Salernitana nelle categorie superiori, preferirebbe che Iervolino ci ripensasse (come lo stesso Centro Coordinamento Salernitana Clubs ha chiesto in una lettera aperta al patron di Palma Campania, firmata anche dal Salerno Club 2010 e dal Club Mai Sola).

Che Iervolino davvero abbia ripensato agli errori del passato ed abbia deciso di fermare la trattativa perchè vuol insieme ai tifosi granata costruire il prossimo futuro della Bersagliera? Staremo a vedere...





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com





Serie C Lunedì a tarda sera la squadra è stata accolta allo stadio Vigorito per il saluto del popolo giallorosso. Già lunedì prossimo i calciatori di Floro Flores potranno alzare la coppa

Giallorossi in Paradiso: festa no-stop in città e in tutta la provincia

Oreste Tretola

Benevento ancora non si risveglia dal suo sogno e vuole continuare ad assaporare la Serie B conquistata a Salerno. Dopo la vittoria dell'Arechi, la squadra è stata accolta allo stadio Vigorito lunedì sera da oltre mille tifosi – ce n'erano 250 a Salerno - che hanno "accompagnato", in un tripudio di cori, scarpe e bandiere all'ingresso degli spogliatoi, dove la squadra ha brindato insieme alla dirigenza e al patron Vigorito. Poi l'abbraccio con i tifosi. Con il tripudio di gioia ed esaltazione, la festa stregata non è finita allo stadio. Quasi tutti i calciatori si sono poi spostati al parco intitolato a Ciriaco De Mita, nel quartiere Triggio, che era stato appositamente aperto, con area picnic e musica dal vivo, per permettere ai più giovani di celebrare la Pasquetta. Lì i giocatori si sono intrattenuti fino a tarda notte, sfilando poi anche in auto per le vie del centro. Particolarmente entusiasta il primo cittadino di Benevento Clemente Mastella, che ha commentato così il traguardo della squadra di Floro Flores: "Risultato strepitoso. La città cresce e si alimenta di uno straordinario successo sportivo: la serie B. Grazie al presidente Oreste Vigorito. Ricordo quando a maggio scorso, dopo una cocente delusione sportiva ai play off, invitai la città a praticare la nobile arte della gratitudine verso il patron del Benevento Calcio. Questo

è anche il suo successo, il suo trionfo. Ed è il trionfo del tecnico Floro Flores, della rosa dei calciatori. Dei tifosi, semplicemente meravigliosi. E soprattutto della città intera. Benevento ha una storia di gloria e successi che oggi si impreziosisce con la gemma della cadetteria calcistica che ho festeggiato, dagli spalti di Salerno, con emozione sincera ed entusiasmante". Proprio Mastella ha svelato che, nei prossimi giorni, riceverà squadra, dirigenza e il patron Vigorito in Comune per celebrare lo straordinario risultato. Intanto tra i tifosi cresce l'attesa per vedere la squadra alzare la coppa. In queste ore la Lega Pro e la società sono in continuo contatto per l'organizzazione. Possibile che si scelga la gara interna con la Cavese di lunedì prossimo – in programma alle 20.30 - e non l'ultimo match interno stagionale col Cerignola del 26 aprile. L'ultimo turno di campionato, il trentottesimo, potrebbe infatti riservare la premiazione ad una tra Arezzo ed Ascoli che si stanno giocando il primo posto (sono a pari punti) nel girone B. Già il Vicenza, promosso matematicamente nel match con l'Inter Under 23 del 16 marzo scorso, ha poi alzato la coppa sempre al Menti nella gara con l'Union Brescia del 29 marzo. Certamente la partita al Vigorito col Cerignola sarà il teatro della straordinaria coreografia di fine stagione, organizzata dalla Curva Sud Benevento.

Miglior attacco e seconda miglior difesa di tutta la terza serie

Promozione e record, il Benevento festeggia una stagione da fenomeni

È un Benevento da record, come squadra e nei singoli, quello che è salito in Serie B. Ad impressionare dei giallorossi è stata sicuramente la potenza offensiva: 71 gol, miglior attacco di tutta la terza serie (dato ancora migliorabile a tre giornate dal termine). La squadra di Floro Flores vanta anche la seconda miglior difesa, con 24 reti, appena 3 in più del Catania; chiudere con la miglior difesa sarà il prossimo obiettivo dei giallorossi. Nel reparto difensivo ha brillato certamente il portiere Gianmarco Vannucchi, secondo per clean sheet (17), dietro al catanese Dini a 22, in 35 giornate. Lo scorso anno a Terni, il calciatore toscano fu il portiere con più clean sheet – 18 in 35 gare – del girone B. Nel reparto d'attacco brillano invece i tre attaccanti in doppia cifra: Manconi



a 10 reti, Tumminello a 11 e Salvemini a 13, che insegua ora la vetta della classifica cannonieri, occupata dal crotonese Gomez a 16.

La strega vanta anche il miglior assist man del girone: Lamesta, con 15 assist. È la vittoria anche dei singoli. Terzo campionato vinto di fila per Pierozzi, dopo quello del 2023 a Cesena e quello dello scorso anno a Pescara. Il classe 2001, da esterno di centrocampo e da terzino, ha segnato ben 7 reti. Terza promozione, ma non di fila, per il vice-capitano Scognamillo, che

aveva già vinto nel 2019 a Trapani e nel 2023 a Catanzaro. Sale a tre anche il capitano Maita, che aveva vinto nel 2012 a Catanzaro e nel 2022 a Bari. Il Benevento è stato inarrestabile sia tra le mura amiche, che lontano dal Sannio. Ben 45 punti raccolti al Vigorito, frutto di 14 vittorie e 3 pareggi, ma soprattutto nessuna sconfitta. Dopo un girone di andata deludente, in trasferta i sanniti hanno cambiato marcia nel girone di ritorno, raccogliendo 35 punti, con 11 vittorie e 2 pareggi.

(ore.tre.)





STORIA DEL FOOTBALL Dagli scugnizzi del San Paolo fino al tetto del mondo: il viaggio del capitano che ha trasformato l'arte della marcatura in un'epopea d'oro

Fabio Cannavaro: il "muro azzurro" sopra il cielo di Berlino 2006

Umberto Adinolfi

Il calcio, spesso, è una questione di centimetri. Ma non per Fabio Cannavaro. Per lui, il calcio è sempre stato una questione di tempo: il tempo dell'anticipo, il tempo del salto, il tempo della chiusura perfetta. In un'epoca dominata da giganti fisici, quel ragazzo di Fuorigrotta, alto "solo" 176 centimetri, ha riscritto le leggi della fisica applicata al rettangolo verde, dimostrando che la statura di un uomo non si misura da terra al capo, ma dal cuore al cielo. Specialmente se quel cielo è quello di Berlino.

La storia professionale di Fabio Cannavaro comincia dove tutto sembrava impossibile: nel Napoli post-Maradona. Cresciuto nel settore giovanile azzurro, Fabio vive gli anni d'oro della società come raccattapalle, osservando da vicino i ricami di Diego e la solidità di Ciro Ferrara. È proprio Ferrara a fargli da mentore quando, il 7 marzo 1993, a soli 19 anni, Cannavaro esordisce in Serie A contro la Juventus.

Nonostante il club navighi in acque finanziarie agitate, il talento di Fabio brilla di luce propria. In due stagioni diventa il leader silenzioso della difesa partenopea, collezionando 68 presenze e segnando la sua prima rete contro il Milan a San Siro. La cessione al

Parma nel 1995 è un trauma per la città, ma è il passaggio necessario per permettere al mondo di scoprire che il "nuovo che avanza" ha le fattezze di un guerriero greco con il sorriso solare.

A Parma, Cannavaro entra a far parte di quella che molti considerano la difesa più forte della storia della Serie A moderna. Insieme a Gigi Buffon tra i pali e Lilian Thuram al suo fianco, Fabio costruisce un fortino inespugnabile. In Emilia vince due Coppe Italia, una Supercoppa Italiana e, soprattutto, la Coppa UEFA 1999 a Mosca, dominando l'Olympique Marsiglia in finale. È

**NAPOLI
E' QUI
CHE
CRESCHE
E DIVENTA
UN
LEADER**

in questi anni che si affina il suo stile: un mix di aggressività controllata, senso della posizione e una capacità di elevazione che gli permette di sovrastare attaccanti molto più alti di lui.

Dopo sette stagioni da protagonista assoluto, passa all'Inter nel 2002. Saranno due anni complicati, segnati da un infortunio alla tibia che ne condiziona il rendimento e da una collocazione tattica non sempre ideale. Ma il destino ha in serbo per lui un riscatto immediato: nel 2004 approda alla Juventus di Fabio Capello. Qui ritrova Buffon e Thuram, ricostituendo il "triangolo

delle Bermude" in cui sparivano le ambizioni di ogni attaccante avversario. In bianconero vince due scudetti sul campo, mostrando una continuità di rendimento spaventosa.

Il 2006 è l'anno spartiacque. L'Italia del calcio è travolta dallo scandalo Calciopoli, la Nazionale parte per la

**JUVENTUS
CON I
BIANCONERI
VINCE
MA POI
ARRIVO'
CALCIOPOLI**

Germania tra i fischi e la diffidenza. Cannavaro, capitano designato dopo l'addio di Maldini, carica la squadra sulle spalle. Quello che mette in mostra durante il Mondiale tedesco non è solo calcio, è perfezione cinematografica.

Non commette un solo fallo per intere partite, vince ogni duello aereo, guida i compagni con la forza dell'esem-

pio. La semifinale contro la Germania a Dortmund resta il suo capolavoro: il suo doppio recupero di testa e d'impeto che avvia l'azione del 2-0 di Del Piero è l'immagine iconica della sua grinta. Il 9 luglio 2006, nella sua centesima presenza in azzurro, alza la Coppa del Mondo. Pochi mesi dopo, riceve a Parigi

il Pallone d'Oro: è il quarto italiano di sempre a vincerlo e, ad oggi, l'ultimo difensore della storia. Un riconoscimento che sancisce la fine del pregiudizio: anche chi distrugge il gioco altrui può essere un artista.

**ITALIA
CON
LIPPI
IN PANCA
ALZA
LA COPPA
IN GERMANIA**

Il passaggio al Real Madrid è la naturale conseguenza del suo status mondiale. Con la "camiseta blanca" e il numero 5 di Zidane sulle spalle, Cannavaro conquista due campionati spagnoli consecutivi (2007 e 2008), diventando un idolo del Bernabéu per la sua capacità di adattarsi a un calcio molto più offensivo di quello italiano. Il ritorno alla Juventus nel 2009 e la chiusura di carriera negli Emirati Arabi con l'Al-Ahli sono i titoli di coda di un film meraviglioso. Con 136 presenze in Nazionale, Cannavaro ha segnato un'epoca, lasciando in eredità un modo di interpretare il ruolo che oggi, nel calcio dei "braccetti" e delle costruzioni dal basso, appare quasi nostalgico.

Appesi gli scarpini al chiodo nel 2011, non ha abbandonato il campo. La sua carriera da allenatore è stata un viaggio esotico e formativo: dalla Cina, dove ha vinto tutto con il Guangzhou Evergrande, fino al ritorno in Italia sulle panchine di Benevento e Udinese.

Fabio Cannavaro resta, nell'immaginario collettivo, il capitano dal sorriso d'acciaio. Il ragazzo che ha dimostrato che si può essere giganti anche senza essere alti, a patto di avere il coraggio di saltare più in alto di tutti quando la palla scotta. Napoli lo ha generato, il mondo lo ha adottato, ma la storia lo ha reso immortale.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Zeudi Di Palma, la verità sui soldi dei fan

Zeudi Di Palma si racconta senza filtri a Belve, ospite di Francesca Fagnani, tra confessioni personali, polemiche e momenti più leggeri.

Al centro dell'intervista c'è il discusso fondo da 50mila euro raccolto dai fan dopo la finale del Grande Fratello: una cifra che ha fatto molto discutere e che l'influencer affronta apertamente.

“Sì, è arrivato e l'ho usato nel modo migliore”, spiega.

Alla domanda diretta sul possibile disagio, ammette: “È

troppo, certo. All'inizio volevo restituirli, poi ho capito che potevo usarli anche per crescere: li ho investiti nello studio della re-

citazione”.

Una scelta che, racconta, è maturata anche dopo le critiche ricevute: “Sono stata molto attaccata, ma poi mi hanno fatto riflettere: potevo aiutare me stessa e anche gli altri attraverso il mio percorso”.

Non manca il tema più delicato, quello legato alle accuse di aver sfruttato la propria sessualità.

“È una cosa che mi ha molto ferita”, confessa. “Il mio per-

corso di scoperta e accettazione è durato anni, ma molti non lo hanno considerato”.

Zeudi sottolinea come il giudizio pubblico sia spesso influenzato da stereotipi: “Le persone fanno fatica ad associare la mia omosessualità a un corpo così femminile”.

Nel racconto emergono anche aspetti più intimi della sua crescita personale: “A 12 anni ero già consapevole, ma ci sono voluti anni per dirlo. Mi sentivo bloccata da condizionamenti sociali”.

Un percorso lungo, segnato da dubbi e difficoltà: “A 14-15 anni ero sicura, ma non mi accettavo ancora”.

Spazio anche a momenti più leggeri, come il siparietto sui tatuaggi.

“I miei prezzi sono sempre stati alti, l'arte non ha prezzo”, dice sorridendo. Poi la battuta: “Uno scorpione medio? Trecento euro”.

E infine la rivelazione che sorprende: “Il tatuaggio più strano? Una vagina all'ex di Chanel Totti”. Tra ironia e profondità, Zeudi Di Palma si mostra autentica e diretta, confermando un profilo capace di dividere ma anche di raccontarsi senza filtri.

Un'intervista che mette a nudo fragilità, ambizioni e contraddizioni di una giovane protagonista dei social.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Eredità Pino Daniele, ricorsi respinti

Nessuna svolta nella lunga disputa sull'eredità di Pino Daniele: la Corte d'Appello di Roma ha respinto sia il ricorso di Fabiola Sciabbarrasi, seconda moglie dell'artista, sia quello incidentale presentato da Alessandro Daniele, primogenito del cantautore scomparso il 4 gennaio 2015. Una decisione che conferma quanto già stabilito in primo grado e che mantiene aperto, almeno sul piano umano, un contenzioso che si trascina da anni. Al centro della vicenda ci sono i diritti d'autore e i cosiddetti diritti connessi, cioè le prerogative economiche e morali legate all'attività di interprete ed esecutore, riferite all'enorme patrimonio discografico dell'artista napoletano.

Un nodo giuridico complesso nato dall'interpretazione del testamento olografo redatto da Pino Daniele nel 2012 e pubblicato pochi giorni dopo la sua morte. Secondo quanto chiarito dall'avvocato Marco Mastracci, legale di Alessandro Daniele, l'azione legale non è partita dal suo assistito, che non ha avanzato richieste di risarcimento. Il punto controverso riguarda due passaggi del testamento: da un lato, l'articolo 7, che prevede la divisione dei diritti d'autore e connessi tra i cinque figli; dall'altro, l'articolo 9, che include anche la seconda moglie nella ripartizione di beni, immobili e diritti d'autore.

Questa apparente sovrapposizione ha generato il contenzioso. In primo grado, il tribunale aveva interpretato la volontà dell'artista distinguendo tra diritti connessi — attribuiti ai soli figli — e diritti d'autore, da dividere anche con la vedova. Una linea confermata ora dalla Corte d'Appello, che ha ribadito come il testamento resti il riferimento principale.

Sciabbarrasi aveva impugnato la sentenza per ottenere una quota anche sui diritti connessi, ma i giudici della settima sezione civile hanno respinto la richiesta, consolidando l'impianto già definito.

Il contenzioso, avviato nel 2017 e chiuso in primo grado nel 2022, trova così un ulteriore passaggio giudiziario.

Al momento Alessandro Daniele esclude il ricorso in Cassazione, lasciando intendere la volontà di non proseguire la battaglia legale.

Resta però una vicenda complessa che, a oltre dieci anni dalla scomparsa del musicista, continua a segnare i rapporti tra gli eredi.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Celebre scultura marmorea romana risalente al II secolo d.C. (epoca adrianea). L'opera è una copia di un originale greco in bronzo del IV secolo a.C., spesso attribuito alla scuola di Lisippo o Prassitele. Fu rinvenuta nel 1750 tra le rovine dell'Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere. In origine, si ritiene che decorasse le chiavi di volta degli archi esterni dell'anfiteatro, insieme ad altre divinità. La dea è rappresentata seminuda, con un ricco panneggio che le copre solo la parte inferiore del corpo. La sua posa suggerisce che originariamente reggesse lo scudo di Marte, utilizzandolo come specchio per ammirare la propria bellezza. Sotto il piede sinistro poggia l'elmo del dio della guerra, simbolo del trionfo dell'amore sulla forza bruta. Presenta forti affinità stilistiche con la più nota Venere di Milo, sebbene quest'ultima appartenga a un'epoca successiva (ellenistica).

dove

**Museo Archeologico Nazionale
di Napoli**



**Piazza Museo, 19
Napoli**

**Venere
di Capua**



Oggi!

il santo del giorno

san **Dionigi**
di Corinto

Influente vescovo del II secolo, venerato come santo dalle Chiese cattolica, ortodossa e copta. Le informazioni sulla sua vita derivano principalmente dagli scritti di Eusebio di Cesarea e San Girolamo. Sebbene gran parte dei suoi scritti originali sia andata perduta, Eusebio ne ha conservato frammenti significativi che offrono uno spaccato prezioso della vita cristiana dei primi secoli. **Le lettere alle Chiese:** 8 epistole indirizzate a varie città, tra cui una famosa lettera ai Romani in cui menziona il martirio comune di San Pietro e San Paolo a Roma. **Difesa della Verità:** si oppose vigorosamente alle falsificazioni dei suoi testi operate da alcuni eretici, che egli definiva "apostoli del diavolo".

citazione

“
Abbandonati
da Venere, si
cercherà
volentieri di
rallegrarsi con
Bacco.”

Arthur
schopenhauer

Parerga e paralipomena, 1851

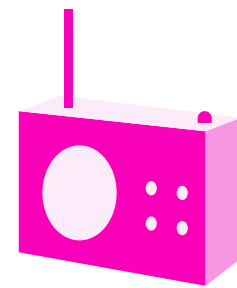
IL LIBRO

La Venere e io

Emi Yagi



Horauchi Rika è una ragazza timida e impacciata che lavora in un magazzino di prodotti surgelati. Fin da bambina, nei momenti di imbarazzo o quando sente su di sé lo sguardo degli altri, percepisce la presenza di un impermeabile giallo: uno scudo invisibile agli altri, che la protegge ma, al tempo stesso, la soffoca e le provoca disagio. Quando un suo vecchio professore la ingaggia per fare compagnia a una statua di Venere custodita nelle sale di un museo cittadino, accetta di buon grado: il lunedì è il turno di riposo dal magazzino e questa insolita attività può distrarla dalla banale routine delle sue giornate, e dall'invadente padrona di casa, una donna anziana che non smette di assillarla con domande inutili. I lunedì, infatti, quando il museo è chiuso al pubblico, la statua di Venere è sola, e ha bisogno di qualcuno che la intrattenga nella sua lingua madre, il latino. Ed ecco che Rika, che Venere chiama amichevolmente Hora, inizia una strana relazione con la statua, fatta di silenzi, ma anche di complicità e di confessioni...



musica

“Venus”

SHOCKING BLUE
"Venus" è il brano più celebre della rock band olandese Shocking Blue, pubblicato nel 1969. Caratterizzata dalla voce iconica di Mariska Veres e da un riff di chitarra immediatamente riconoscibile, la canzone divenne un successo mondiale, raggiungendo la prima posizione nelle classifiche di nove paesi. Il testo descrive una figura femminile idealizzata, paragonata alla dea romana dell'amore, capace di ammaliare ogni uomo con i suoi "occhi di cristallo".



il film

Tentazione di Venere

István Szabó

Il film segue le vicende di Zoltan Szanto, un direttore d'orchestra ungherese che arriva a Parigi per dirigere il Tannhäuser di Richard Wagner in una produzione internazionale. Szanto deve destreggiarsi tra burocrazia europea, scioperi sindacali, rivalità tra i musicisti e barriere linguistiche. In questo caos artistico, intreccia una tormentata e passionale relazione amorosa con il soprano svedese Karin Anderson. L'opera è considerata una metafora dell'Europa unita e delle difficoltà di integrazione tra culture diverse, vista attraverso il microcosmo di una compagnia d'opera. Il film ha ricevuto recensioni positive, in particolare per l'interpretazione di Glenn Close, e ha vinto un Nastro d'Argento.

ACCADDE OGGI 1820

Sull'isola greca di Milos (nelle Cicladi) viene scoperta la cosiddetta **VENERE DI MILO**. Il ritrovamento avvenne in modo del tutto casuale da parte di un contadino locale, Yorgos Kentrotas, mentre cercava pietre per costruire un muro di recinzione nel suo campo vicino alla città di Plaka. Sebbene inizialmente attribuita a Prassitele, oggi si ritiene sia opera di Alessandro di Antiochia, scolpita intorno al 130-100 a.C.. La statua è celebre per essere priva delle braccia, che non sono mai state ritrovate. Non è certo cosa reggesse originariamente: le ipotesi principali suggeriscono una mela (simbolo dell'isola di Milo), uno scudo o uno specchio.

8



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

